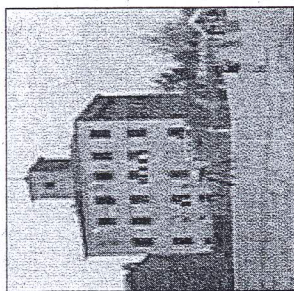


GAMBETTOLA

# Spuntano i resti del "palazzone"

## Scavi in piazza Pertini:

### ritrovamento secentesco



Il vecchio "palazzone"

**GAMBETTOLA.** A sorpresa ecco i resti del secentesco palazzo Pilastrini, più noto come il "palazzone". Due giorni fa, durante gli scavi di piazza

Pertini, sono venuti alla luce i pavimenti dell'antico palazzo e sono stati immediatamente segnalati alla Soprintendenza dei Beni culturali.

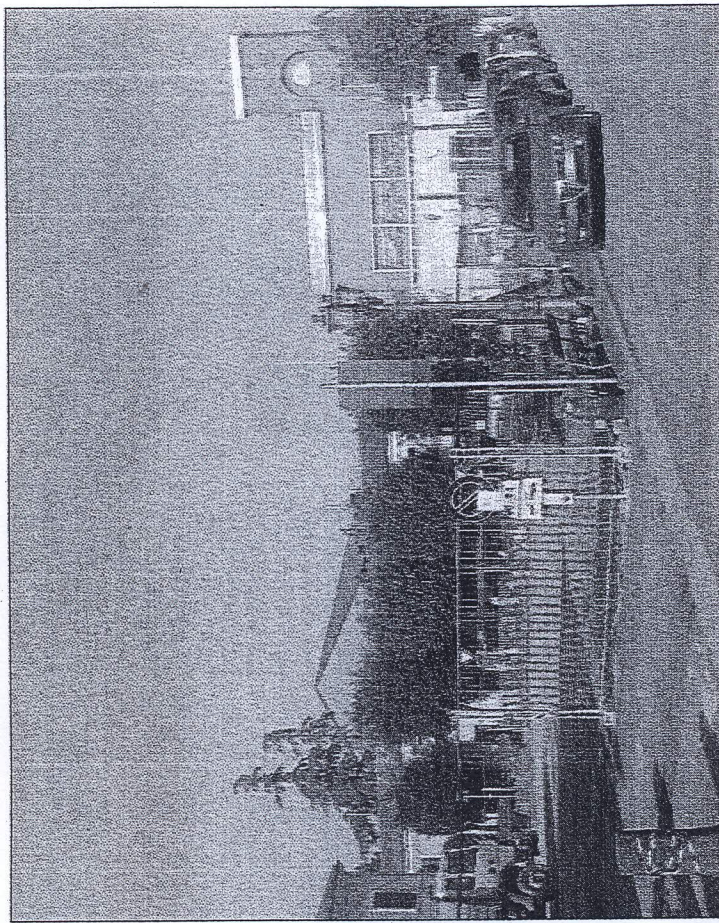
E' un ritrovamento importantissimo, perché era il palazzo più vecchio di Gambettola. Dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, è stato raso al suolo e al suo posto è stata creata l'attuale piazza Pertini. La piazza poi è stata rifatta più volte, ma solo adesso si è scesi a 40 centimetri di profondità. Ed ecco quindi che sono emersi i resti dell'antico palazzo Pilastrini, che fino al 1945 è stato il simbolo architettonico di Gambettola. Era visibile anche a chilometri di distanza, soprattutto dalla collina, per la sua stazza imponente. Noto a tutti con il nome dialettale di "e palazoun" (il "palazzone"), sorgeva nel centro di Gambettola, che a quei tempi erano 4 case in

croce. Secondo gli storici fu costruito dalla famiglia Pilastrini nel '600, come residenza di campagna: qui trascorrevano il periodo della caccia, organizzando sontuosi banchetti, ai quali ben si prestavano gli ampi saloni affrescati.

I Pilastrini a Cesena erano ricchi proprietari terrieri. Sul territorio dell'attuale Comune di Gambettola erano proprietari di oltre 30 ettari di terreno e di un palazzo, detto appunto Palazzo Pilastrini, che gli stessi avevano fatto costruire fra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento. Nella prima metà dell'Ottocento la dinastia si estinse. Intorno al 1810, avendo una donna Pilastrini sposato un conte Saladini di Ascoli Piceno, tutti i beni dei Pi-

lastrini passarono ai conti Saladini, i quali al loro nome aggiunsero quello dei Pilastrini. Per questo motivo, verso la seconda metà dell'Ottocento, si parlava comunemente di conti Saladini-Pilastrini. Alla fine dell'Ottocento, la famiglia Saladini vendette il grande palazzo al Comune di Gambettola, che in precedenza lo aveva anche preso in affitto, trasferendovi per un breve periodo la sede municipale.

Il palazzo, durante gli ultimi decenni della sua esistenza, divenne una sorta di grande "casa popolare", ospitando alcune delle famiglie più povere del paese. Venne però ridotto ad un cumulo di rovine dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e



Il cantiere in piazza Pertini

radicali che sono in corso per rifare il centro, che hanno reso necessario realizzare scavi in profondità.

«Era già intenzione della giunta comunale apporre una targa dopo tutto in seguito ai lavori

daco Iader Garavina, sentito sull'argomento. Siamo molto soddisfatti che ci siano anche resti del palazzo. Ora con la Soprintendenza valuteremo come meglio valorizzarli».

**Giorgio Magnani**



Gambettola. L'assessore Sanulli fa il punto: vie Pascoli e Montanari i nodi

# Il surplus di traffico per il nuovo casello per ora non si sente

*Nuovo solo il 16% dei 5 mila transiti giornalieri*

**GAMBETTOLA.** Il punto sulla viabilità dopo sei mesi dall'apertura del casello autostradale "Valle del Rubicone" a Gatteo. La nuova infrastruttura, i-

Il problema sarebbe esplosivo se molti veicoli, invece di dirigersi verso la via Emilia o verso l'Adriatica, si fossero riversati all'interno. In particolare, a Gambettola c'era la preoccupazione che un fiume di mezzi "tagliasse" per strade non idonee.

**Roberto Sanulli**, assessore ai Lavori pubblici, è sollevato: «Un quadro definitivo l'avremo dopo l'esate. Le rilevazioni ora indicano che i circa 5 mila veicoli al giorno che transitano dal casello, per l'84% precedentemente u-

tilizzavano i caselli di Cesena o di Rimini nord, mentre solo per il 16% si tratta di nuovo traffico. Il nuovo casello ha avuto l'effetto di "assorbire" parte del traffico già presente. Chi prima usava i caselli esistenti oggi sceglie il nuovo casello per maggiore vicinanza. Ci siamo preoccupati di prevenire effetti negativi, che ad oggi appaiono in parte scongiurati. Il traffico su via Pascoli? Ha contribuito positivamente l'istituzione del divieto di transito ai mezzi pesan-



L'assessore Roberto Sanulli

ti, esclusi quelli che vanno verso le ditte locali».

Alla luce dell'ultimo grave incidente avvenuto in via Staggi, restano alcuni pericoli sulla strada di collegamento con Sala: «Nonostante gli interventi che abbiamo adottato per limitare la velocità», dichiara Sanulli - ci sono ancora veicoli che percorrono via Pascoli troppo forte. Abbiamo sollecitato la Provincia a riattivare, come prevenzione, il segnalatore di velocità, per indurre i conducenti a ridurre la velocità».

Rimane aperta la questione della connessione con la futura area produttiva di via Montanari: «Il problema del collegamento viario dell'area produttiva ecologicamente attrezzata prevista in via Montanari, ai confini con il Comune di Gatteo è ancora da risolvere. L'idea originaria, condivisa con Provincia e Regione, prevedeva la realizzazione di una nuova bretella di collegamento con la nuova rotatoria prevista a San Giovanni in Compito e con il casello autostrada-

**Giorgio Magnani**